



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti**
(ENPAF) per l'esercizio **2013**

Relatore: Consigliere Luigi Gallucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Roberto Andreotti



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 luglio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'**Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'**esercizio 2013**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1. l'avanzo di esercizio è pari a 133,026 milioni, di poco inferiore a quello del precedente esercizio, pari a 133,998 milioni;

2. il valore del patrimonio netto si attesta su 1.798 milioni (1.665 milioni nel 2012), ampiamente superiore alla riserva legale costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti;
3. il numero degli iscritti è aumentato di 2.994 unità sul precedente esercizio, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 2,65 (2,57 nel 2012);
4. il saldo della gestione previdenziale e assistenziale risulta positivo per €/mln 96,784 – con un aumento di circa 1,7 milioni sul 2012 – anche in ragione dell’effetto sempre determinante delle entrate da contributo oggettivo corrisposto dagli enti del Servizio Sanitario Nazionale, il cui gettito (circa 92,815 milioni), in diminuzione dal 2010, evidenzia minori entrate sul 2012 per oltre 2,6 milioni di euro (-7,8 milioni nel 2012 sul 2011);
5. il portafoglio titoli mobiliari (1.016,9 milioni nel 2013) si incrementa, rispetto al 2012, di 179,4 milioni. I ricavi derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari a 45,3 milioni, con un decremento di 3,3 milioni sul 2012;
6. i rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare sono di 44,912 milioni, contro i 47,739 milioni del 2012;
7. il più recente documento attuariale (con base 31.12.2011 e proiezioni sino al 2061) acquisito dall’Ente, per valutare gli effetti della manovra deliberata nel luglio 2011 – che, tra l’altro, dispone l’innalzamento dell’età pensionabile – mostra come il saldo previdenziale sia sempre positivo, con una crescita nel primo decennio, una flessione sino al 2040 e un progressivo incremento sino al 2061. La riserva legale (pari a cinque volte le prestazioni erogate) diminuisce progressivamente la sua incidenza sul patrimonio e, in correlazione, il patrimonio mostra un rapporto superiore di più di 10 volte alla spesa per prestazioni (nel 2013), via via in incremento negli anni successivi;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

ESTENSORE

Luigi Gallucci

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione **dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti** per l'esercizio **2013**

S O M M A R I O

Premessa

PARTE PRIMA – Profili generali

1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti
2. Il sistema pensionistico
3. Gli organi
4. Il personale
5. I bilanci consuntivi e tecnici

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale

1. La gestione previdenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. La gestione del contributo dello 0,15%

Considerazioni finali

Premessa

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF) per l'esercizio 2013 e viene resa a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private di alcuni enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza¹.

La relazione è suddivisa in due parti: la prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'Istituto e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, l'assetto istituzionale e organizzativo, nonché informazioni di sintesi sulla composizione del patrimonio e sulla solidità del sistema nel medio-lungo periodo. La seconda parte riguarda l'analisi della gestione previdenziale e assistenziale, di quella patrimoniale e, più in generale, degli aspetti economico-finanziari, dei documenti di bilancio e della gestione del contributo dello 0,15%.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2012, è in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 43.

PARTE PRIMA – Profili generali

1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF), soggetto di diritto privato (nella specie della Fondazione) ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, è ente inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Con le relazioni riferite agli esercizi 2011 e 2012 la Corte dei conti ha posto in particolare evidenza le disposizioni contenute nella legislazione di questi ultimi anni, che hanno come destinatarie tutte le casse privatizzate, finalizzate ad assicurare la sostenibilità delle gestioni pensionistiche nel medio-lungo periodo e a regolare la gestione degli investimenti per l'effetto che da essi deriva sui conti pubblici.

Uguale rilievo si è ritenuto opportuno dare alle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, specie per consumi intermedi (che per l'anno 2013 va ridotta del 10 per cento rispetto a quella del 2010), cui l'ENPAF è tenuto a dare applicazione in quanto compreso nell'elenco ISTAT cui si è appena fatto riferimento.

E' da dire - con lo sguardo rivolto alla normativa più recente - che l'esigenza di contemperare le misure di contenimento di spese (quali quella per consumi intermedi) con gli ambiti di autonomia riconosciuti alle casse professionali, trova significativi riferimenti nel combinato disposto dell'art. 10 bis, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e dell'art. 1, comma 8 bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101. In forza di queste disposizioni le casse sono, infatti, facoltizzate a destinare i risparmi aggiuntivi, derivanti dagli interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa per consumi intermedi, "ad interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e agli interventi di assistenza in favore degli iscritti".

E', comunque, da considerare come, ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge di stabilità per il 2014, agli enti in parola sia consentito assolvere a tutte le misure di contenimento volute dalle disposizioni in tema di revisione della spesa (fatta eccezione per quelle che recano vincoli alla spesa per il personale) con il riversamento annuale al bilancio dello Stato del 12% delle spese sostenute nell'anno 2010 per consumi intermedi².

Tale opzione non sembra, comunque, dover esonerare l'ENPAF, al pari delle altre casse previdenziali, da obblighi di diversa natura posti dalla vigente normativa e, tra

² L'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89, ha disposto l'aumento al 15 per cento delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010.

questi, quello che prevede la possibilità, ovvero impone per determinate categorie merceologiche (fatte salve le autonome procedure previste dalla legge), di acquistare beni e servizi attraverso convenzioni Consip o centrali di committenza regionali (combinato disposto dell'art. 29, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 1, comma 7, del decreto legge n. 95 del 2012), ovvero dispone obblighi di registrazione sulla piattaforma elettronica per il rilascio delle certificazioni dei debiti certi e adempimenti in materia di costo del lavoro ai sensi, rispettivamente dell'art. 7, comma 7-ter, del d.l. n. 35 del 2013 e dell'art 2, comma 10, del d.l. n. 101 del 2013.

Con riguardo poi alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa, l'ENPAF ha versato (entro il 30 giugno 2013) nel pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato l'importo complessivo di € 161.390,68.

In nota integrativa è, inoltre, posto in evidenza come la Fondazione si approvvigioni attraverso le convenzioni Consip di alcune determinate categorie merceologiche quali la telefonia fissa e mobile e l'energia elettrica.

Inoltre l'Ente – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e sulla base delle indicazioni fornite dai Ministeri vigilanti – ha predisposto il budget riclassificato con i relativi allegati.

E' da aggiungere, sempre con riguardo alle misure di contenimento della spesa per consumi intermedi, come l'ENPAF abbia riversato nel giugno 2014 al pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato la somma di € 219.805,93 corrispondente al 15 per cento della spesa sostenuta nel 2010, avendo il Consiglio di Amministrazione deliberato di esercitare l'opzione di cui alla citata disposizione della legge di stabilità per il 2014.

Dell'osservanza, infine, delle regole in tema di acquisto e vendita dei beni immobili ai fini del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, si fa cenno nel capitolo dedicato alla gestione patrimoniale cui, pertanto, si rinvia.

2. Il sistema pensionistico

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente - e conseguentemente assoggettati all'onere contributivo - tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, cui l'ENPAF eroga trattamenti pensionistici e assistenziali.

Questi trattamenti sono costituiti da: pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di maternità ex decreto legislativo n. 151 del 2001, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale minorati) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate³.

L'ENPAF adotta un sistema previdenziale a prestazione definita e in tale ambito, per far cenno solo alle modifiche di maggiore rilevanza, è da dire che l'Ente, con decorrenza 1 gennaio del 2004, deliberò una serie di interventi che hanno elevato in misura sensibile, per le anzianità maturate da quella data, l'importo base della pensione annua lorda, rapportato a trent'anni di contributi e riconosciuto la facoltà in favore dei nuovi iscritti, i quali esercitino attività professionale in regime di lavoro subordinato, di versare, in luogo del contributo personale, intero o ridotto, un contributo previdenziale di solidarietà (non utile ai fini delle prestazioni pensionistiche) pari al 3% del contributo intero. Allo stesso beneficio (ridotto all'1 per cento del contributo intero, con decorrenza 1 gennaio 2014) sono ammessi gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria, ma per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi.

E' da aggiungere che il contributo individuale obbligatorio - stabilito per ciascun anno, in misura fissa, dal Consiglio nazionale - non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possano chiederne la riduzione del 33,33% o del 50% o dell'85%, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che esercitino attività professionale e siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, oppure si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione (ai quali è riconosciuta la facoltà, per un periodo massimo di cinque anni, di versare la contribuzione nella misura ridotta, ovvero il contributo di solidarietà) o che siano titolari di pensione diretta ENPAF e non esercitino attività

³ I requisiti, i parametri reddituali e gli importi delle prestazioni assistenziali continuative e straordinarie erogate dall'ENPAF sono stati fissati, per il 2012, con la deliberazione n. 38 del 27.10.2011 e per il 2013 con la deliberazione n. 47 del 24.10.2012.

professionale o che, infine, limitatamente alla riduzione del 33,33% e del 50%, non esercitino attività professionale. La stessa normativa regolamentare prevede, inoltre, che agli iscritti è riconosciuta la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

La riforma del sistema pensionistico deliberata dal Consiglio Nazionale dell'ENPAF nel giugno del 2012 e approvata dai Ministeri vigilanti nel novembre dello stesso anno, come già anticipato nella precedente relazione, ha incrementato, dal 1° gennaio 2013, l'età pensionabile da 65 anni a 68 anni (dal 1° gennaio 2016 la stessa sarà incrementata in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro). Sempre a partire dal 2013, il diritto alla pensione di anzianità si acquisisce con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione (rispetto ai precedenti 40 anni), mentre, dal 2016 l'istituto sarà soppresso.

La stessa riforma ha portato all'aggiornamento, dal 2013, delle percentuali di maggiorazione della pensione a seguito di richiesta di procrastino della sua decorrenza e, introduce, dal 2014, una disciplina più razionale per le domande di riduzione dei contributi previdenziali, ivi compreso quello di solidarietà.

Quanto ai provvedimenti più recenti adottati da ENPAF un cenno è da fare alla delibera del Consiglio Nazionale di incremento del contributo annuo per l'assistenza che, dal 2014, passa da 26 a 29 euro.

3. Gli organi

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai Presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti.

Nel 2013 non è variata la misura delle indennità di carica attribuite ai titolari degli organi dell'Ente, rimasta quindi ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 e successive modificazioni e ammontanti ad euro 3.656,25 per il Presidente; 1.828,13 per il Vice Presidente; 82,63 per i Consiglieri; 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 per i supplenti.

L'importo del gettone di presenza è rimasto immutato, anch'esso, nella misura determinata dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2006 che l'ha fissato in euro 250 (125 per il Presidente).

Dal 2012 al 2013 gli oneri per emolumenti e rimborsi spese agli organi hanno registrato, nel complesso, un incremento del 2,3 per cento, passando dagli €/mgl 293,6 del 2012 agli €/mgl 300,4 del 2013.

Non rientra tra gli organi ma opera in stretto contatto con gli stessi il Direttore generale.

L'attuale Direttore generale risulta ininterrottamente in carica dal giugno 1998 per effetto di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale conferitogli, per la prima volta, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 9 giugno 1998. Il relativo contratto individuale prevede che il rapporto di lavoro è regolato, sia per la parte giuridica che per quella economica, dalla disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro per i dirigenti degli enti previdenziali privati, rinnovato, da ultimo, nel dicembre del 2010 per il triennio 2010-2012. La retribuzione annua lorda del direttore generale è pari nel 2013 a € 217.572,00.

4. Il personale

Come mostra la tabella 1, la consistenza del personale dell'Ente è pari a fine 2013 a 77 unità, come nel 2012, ma con variazioni nella consistenza delle qualifiche.

Nel biennio considerato (tabella 2) gli oneri del personale si mantengono sostanzialmente stabili ancorché in lieve decremento nel confronto tra il 2013 e il 2012. Resta, comunque, invariata al 2,3 per cento l'incidenza di questa spesa sui costi complessivi.

Tabella 1

Qualifica	Numero dipendenti	
	2012	2013
Dirigenti	3	2
Impiegati*	61	63
Portieri	13	12
Totale	77	77

* 6 impiegati nel 2012 e 7 nel 2013 hanno svolto attività part time.

Tabella 2

(in migliaia di euro)

	2012	2013
Stipendi e assegni	2.030,1	2.059,0
Compensi lavoro straordinario	697,7	695,4
Spese per il portierato	562,8	544,9
Oneri sociali	833,5	820,3
Altri costi	196,7	199,4
TFR	226	210,6
TOTALE	4.546,9	4.539,6

Nel 2013, infine, il costo medio per dipendente, calcolato su 62,89 unità (il personale in servizio è calcolato tenuto conto di quello in part time) è stato pari a € 57.121, al netto dei costi per il direttore generale e i portieri.

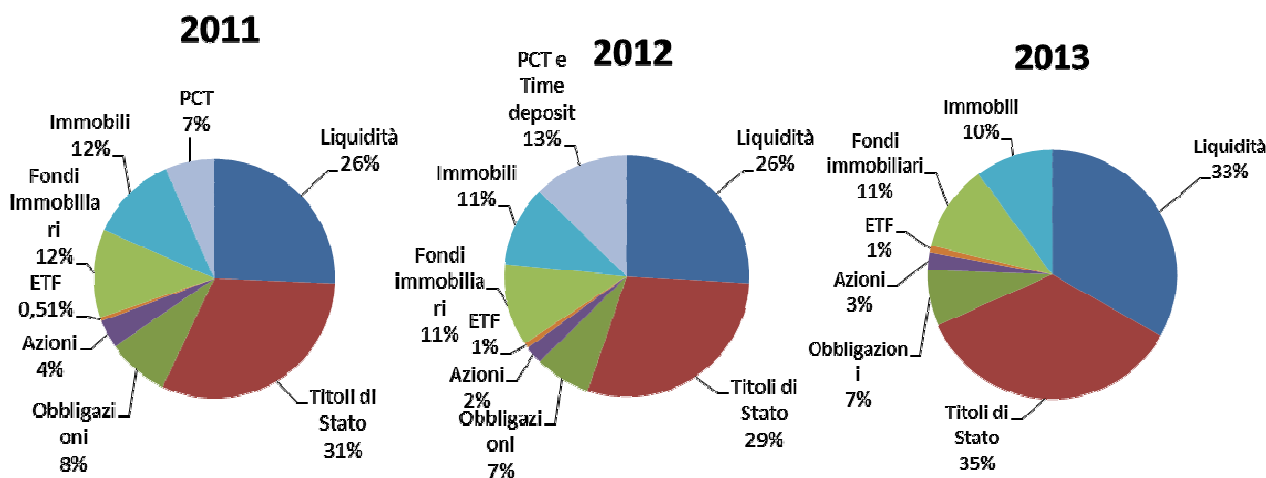
5. I bilanci consuntivi e tecnici

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'Ente nel 2013, anche in raffronto ai cinque esercizi precedenti.

Il bilancio di esercizio 2013 dell'ENPAF è stato approvato, con alcune raccomandazioni, dal Collegio sindacale ed è stato ritenuto conforme ai principi contabili, veritiero e corretto dalla Società di revisione.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgvo n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche - nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'ENPAF ha provveduto a riclassificare il budget economico 2014 e quello economico pluriennale 2014-2016, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013), corredati da relazione illustrativa, piano degli indicatori e dei risultati attesi e relazione del collegio sindacale.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli ultimi tre anni, calcolati ai valori di bilancio.



Gli investimenti in parola sono costituiti per l'11 per cento da investimenti in fondi immobiliari (11 nel 2012, 12 nel 2011); per il 3 per cento da azioni (2 nel 2012, 4 nel 2011); per lo 0,84 per cento da ETF (0,69 nel 2012, 0,51 nel 2011); per il 35 per cento da titoli di Stato (29 nel 2012, 31 nel 2011); per il 7 per cento da obbligazioni (7 nel 2012, 8 nel 2011); per il 10 per cento da immobili (11 nel 2012, 12 nel 2011)⁴; per il 33 per cento da disponibilità liquide (26 nel 2012 e nel 2011).

I dati appena riferiti mostrano come l'asset patrimoniale dell'ENPAF faccia registrare nel confronto tra il 2013 e il 2012 modifiche di modesto rilievo, sia nel comparto immobiliare, sia in quello mobiliare. Una qualche consistenza è data, comunque, dalla variazione della liquidità, in crescita nel 2013 (in valori assoluti da 431,3 milioni, a 593,9 milioni), oltre che dall'aumento degli investimenti in titoli di Stato, che passano da 482,250 milioni del 2012 a 629,837 milioni del 2013, a fronte dell'azzeramento degli investimenti in pct e *time deposit*.

Nel 2013 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a 44,912 milioni (nel 2012, 47,739 milioni); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 96,784 milioni (95,116 nel 2012).

Il risultato complessivo della gestione ENPAF (avanzo di gestione) è positivo per 133,026 milioni (133,998 milioni nel 2012).

L'ENPAF provvede, periodicamente ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

Come già posto in evidenza nella scorsa relazione, nel luglio del 2012 l'ENPAF ha acquisito un elaborato attuariale con base 31.12.2011, con proiezioni sino al 2061, che tiene conto delle modifiche regolamentari approvate dall'Ente nel corso del 2012 sulla base di quanto disposto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, nonché dei parametri macroeconomici definiti dalla Conferenza dei Servizi del 18 giugno 2012⁵.

Il nuovo bilancio tecnico, in un contesto di più favorevole andamento dei dati esposti nel precedente documento attuariale, mostra come il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra le entrate contributive (comprensive del contributo dello 0,90) e le prestazioni istituzionali, si mantenga sempre positivo sino al 2061. A tale proposito è

⁴ Considerati al lordo degli ammortamenti.

⁵ E' da rilevare come Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze - tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31.12.2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011 abbia dato indicazioni perché la prossima verifica attuariale venga effettuata assumendo come base i consuntivi al 31.12.2014.

da porre in rilievo come il contributo dello 0,90 sia stato prudenzialmente considerato con un tasso di crescita pari a 0 nel primo decennio di rilevazione e, quindi, incrementato del tasso annuo di inflazione ipotizzato.

D'altro lato, la riserva legale (pari a cinque volte le prestazioni erogate) diminuisce progressivamente la sua incidenza sul patrimonio e, in correlazione, il patrimonio mostra un rapporto superiore di più di 8 volte alla spesa per prestazioni già nel 2012, via via in incremento negli anni successivi.

Nell'ottobre del 2012 l'Ente ha provveduto a rielaborare il documento attuariale come richiesto dal Ministero del lavoro con lettera del 17 settembre 2012.

Le nuove proiezioni tengono, tra l'altro, conto dell'elevamento dell'età pensionabile sulla base dell'aumento dell'aspettativa di vita e di una prudenziale proiezione sul gettito del contributo oggettivo dello 0,90%, con un abbattimento del 30 per cento del cespite e un meccanismo di incremento immutato rispetto al documento del precedente mese di luglio. In ragione di queste ultime valutazioni il saldo previdenziale, sebbene sempre positivo nel cinquantennio, presenta valori inferiori rispetto alla precedente proiezione attuariale. L'incidenza della riserva legale sul patrimonio dell'Ente non mostra scostamenti di rilievo rispetto ai valori precedenti.

Con riferimento ai dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico, può essere considerato, e questo indubbiamente è elemento quantomeno non negativo al fine della validità delle proiezioni attuariali, come i parametri delle variazioni macroeconomiche, indicate nel 2012 dai Ministeri vigilanti per essere poste a base dei bilanci tecnici, siano sostanzialmente stabili nelle elaborazioni delle tendenze di medio-lungo periodo del 2014 (occupazione complessiva e produttività) e, in pur lieve miglioramento, per quanto riguarda il PIL reale.⁶

⁶ Ministero dell'economia e delle finanze – RGS; “Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario”; Rapporto n. 15/2014.

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale

1. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'ENPAF e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale.

Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private, e i laureati in farmacia abilitati, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

Nella parte prima della relazione si è detto delle modifiche regolamentari approvate dalla Fondazione nel giugno del 2012, che tra l'altro, prevedono, dal 1° gennaio 2013, l'innalzamento a 68 anni dell'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia e, dal 2016, la soppressione dell'istituto della pensione di anzianità.

La misura intera del contributo previdenziale obbligatorio, pari a € 4.333 nel 2013 (€ 4.195 nel 2012), è stata determinata in conformità alla delibera del Consiglio Nazionale n. 6 del 27.11.2012, che ne ha disposto l'aumento nella misura del 3,3 per cento.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 3, dalla quale emerge che nel 2013 si registra un aumento di 2.994 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 3,6 per cento, superiore a quello di tutti gli esercizi considerati. Come mostra la medesima tabella 3, nel 2013 aumentano gli iscritti che corrispondono il contributo intero; così come si incrementa progressivamente nei sei anni – e più decisamente nel 2013 – il numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà. A tale proposito è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione (il contributo di solidarietà è stabilito nella misura del 3 per cento del contributo intero), non utile, comunque, al fine del riconoscimento di prestazioni pensionistiche. Variazioni di minor rilievo interessano quanti hanno optato per le quote ridotte.

Sostanzialmente stabile si mostra, infine, nel periodo considerato il numero degli iscritti che versano contributi negli importi maggiori previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

Tabella 3

	TOTALE iscritti	contributo intero	aliquota ridotta 85%	aliquota ridotta 50%	aliquota ridotta 33,33%	contributo solidarietà
2008	73.728	27.043*	38.412	2.773	50	5.450
2009	76.091	28.071*	38.465	2.747	47	6.761
2010	78.768	28.854*	38.731	2.827	53	8.303
2011	80.942	28.714*	39.368	2.732	43	10.085
2012	83.401	28.815*	38.970	2.963	49	12.604
2013	86.395	29.164*	38.662	3.215	59	15.295

* Di cui, nel 2008, versanti il contributo doppio n. 124 e quello triplo n. 133; nel 2009, rispettivamente, n. 126 e n. 135; nel 2010, n. 134 in entrambe le ipotesi; nel 2011 n.141 e n. 136; nel 2012 n. 136 in entrambi i casi; nel 2013 n. 136 il contributo doppio, n. 121 quello triplo.

Il numero, complessivo, e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2013 sul 2012, in controtendenza rispetto al precedente biennio, un aumento, in ragione di un tasso d'incremento del numero degli iscritti dello 0,4 per cento, a fronte di un decremento - di maggiore consistenza - del numero delle pensioni (-2,7 per cento).

Tabella 4

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero iscritti (A)	68.278	69.330	70.465	70.857	70.797	71.100
Numero pensioni (B)	27.431	27.306	27.201	27.406	27.571	26.821
Pensioni vecchiaia	15.389	15.345	15.287	15.409	15.579	15.011
Pensioni anzianità	5.111	4.997	4.934	4.982	4.925	4.731
Pensioni invalidità	269	269	263	260	254	265
Pensioni ai superstiti	6.662	6.695	6.717	6.755	6.813	6.814
Rapporto A/B	2,49	2,54	2,59	2,58	2,57	2,65

Nella tabella 5 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati del prospetto evidenziano, nel periodo preso in considerazione, un *trend* dalle caratteristiche tendenzialmente omogenee che vede le entrate da contributi crescere in misura maggiore rispetto alla spesa per pensioni (le une del 20,2 per cento, le altre del 8,5 per cento).

Nelle relazioni degli anni precedenti sono esaminati in dettaglio i movimenti delle entrate da contributi e della spesa da prestazioni negli anni considerati nella tabella medesima e le ragioni a base degli stessi.

Qui basti rilevare come tra il 2013 e il 2012 le entrate crescono del 4,8 per cento, le spese dell'1,4 per cento ed il progressivo incremento nei sei anni dell'indice di copertura consente nel 2013 di sostenere, con un ulteriore margine, l'onere pensionistico.

E' pur vero come la spesa per pensioni non consideri quella relativa ai soggetti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, scelgono di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia, il cui numero (209 nel 2013; 268 nel 2012) però, già nel 2012, faceva registrare l'arresto del tasso di crescita in correlazione dell'entrata in vigore della modifica dell'età pensionabile.

Sempre dal lato della spesa è da porre in evidenza come il Consiglio Nazionale della Cassa, con delibere del novembre 2011 e 2012, abbia determinato di dare applicazione alla disciplina della perequazione di cui all'art. 24, comma 25, del d.l. n. 201/2011, con l'effetto di determinare – come evidenziato nella nota integrativa – un aumento contenuto dell'uscita per pensioni rispetto a quanto sarebbe avvenuto in caso dell'applicazione "piena" dell'adeguamento dell'indice ISTAT.

Tabella 5

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CONTRIBUTI	138.346,1	145.307,5	149.257,9	152.613,2	158.669,5	166.361,1
intero	104.629,4	111.862,9	116.137,3	117.296,7	120.878,9	126.367,6
ridotto 85%	22.279,0	23.002,1	23.393,5	24.132,6	24.512,1	25.130,3
ridotto 50%	5.365,8	5.474,8	5.690,8	5.581,5	6.216,4	6.996,9
ridotto 33%	128,9	124,9	142,2	117,1	137,1	170,4
solidarietà	632,2	811,3	1004,7	1.240,4	1.588,1	1.988,3
doppio	479,8	502,1	539,3	575,9	570,5	589,3
triplo	1.029,1	1.076,0	1.078,7	1.111,1	1.141,1	1.048,6
contributi anni precedenti	3.801,9	2.453,4	1.271,4	2.557,8	3.625,4	4.099,6
PENSIONI	150.004,1	155.391,6	155.089,0	157.838,3*	160.488,0*	162.740,8*
vecchiaia	86.466,5	90.376,3	90.042,1	91.542,8	93.664,2	95.401,9
anzianità	35.887,4	36.398,3	36.325,6	36.871,7	37.175,6	37.038,8
invalidità	784,6	816,5	835,2	851,5	849,4	895,8
ai superstiti	26.865,6	27.800,5	27.886,1	28.572,3	28.798,7	29.404,3
Indice % copertura	92,2	93,5	96,2	96,7	98,9	102,2

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 1,734 nel 2011; per €/mln 1,916 nel 2012; per €/mln 2,290 nel 2013.

L'ulteriore tabella 6 afferente alla pensione media erogata dalla Fondazione nel triennio 2011-2013 mostra come il numero dei pensionati sia in riduzione tra il 2013 e il 2012 mentre la spesa per pensioni è in costante crescita.

Tabella 6*(in euro)*

	2011	2012	2013
pensioni	157.838.288	160.488.013	162.740.792
numero pensionati	25.209	25.809	25.694
pensione media*	6.143	6.218	6.456

**L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella 4 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.*

Nell'ultimo prospetto (tabella 7) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi ed i costi delle prestazioni.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nel prospetto (con esclusione di quelli già esaminati) va evidenziato che:

- l'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito in legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'ENPAF un contributo dello 0,90 per cento trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale) è pari nel 2013 a 92,8 milioni. Dell'andamento di tale voce di entrata nell'ultimo quinquennio si è detto nella precedenti relazioni. Tra il 2013 e il 2012 il contributo in parola, seguendo il trend degli anni più recenti, decresce del 2,7 per cento, sempre per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata dalla riduzione dei prezzi dei farmaci. E' da aggiungere come questa voce di entrata, essenziale ai fini dell'equilibrio della gestione dell'ENPAF, rappresenti il 35,1 per cento del totale delle entrate per contributi (36,8 nel 2012; 39,7 nel 2011; 41,4 per cento nel 2010) e, quindi, sia progressivamente inferiore a quella del contributo previdenziale soggettivo;
- la gestione degli interventi assistenziali si è chiusa nel 2013, come nei precedenti esercizi, con il pareggio tra proventi contributivi ed oneri delle prestazioni (l'importo del contributo individuale di assistenza, pari a € 26, non è variato negli esercizi considerati; dal 2014 l'entità del contributo è fissata in € 29);
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (fissato nel 2013 in € 16 e dal 2014 in € 15) e i correlativi costi sono pari nel 2013 ad €/mgl 1.474, al netto della quota fiscalizzata pari a €/mgl 867, mentre gli analoghi importi del 2012

(€/mgl 1.347, al netto della quota fiscalizzata) sono dati dalla somma dell'importo a carico degli iscritti per €/mgl 557 e dall'avanzo residuo a suo tempo accertato.

Tabella 7*(in migliaia di euro)*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributi previdenza ordinari	138.346,1	145.307,5	149.257,9	152.613,3	158.669,0	166.361,1
Contributi assistenza	2.029,8	2.179,4	2.137,2	2.199,0	2.268,0	2.472,1
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	107.562,4	108.710,2	108.980,2	103.239,0	95.430,0	92.815,3
Riscatti e ricongiunzioni	413,9	316,5	267,3	239,1	79,1	68,0
Quote associative una tantum	96,3	91,1	87,3	78,3	73,1	59,9
Indennità maternità*	1.418,6	1.509,5	-	-	1.347,2	1.473,8
Valori trasferiti	1.560,9	3.201,7	2.648,2	1.540,5	2.160,9	583,7
TOTALE CONTRIBUTI	251.427,9	261.314,9	263.378,1	259.908,8	260.027,3	263.833,9
Pensioni	150.004,1	155.391,6	155.088,9	157.838,3	160.488,0	162.740,8
Prestazioni assistenza	2.029,8	2.179,4	2.137,2	2.198,8	2.268,0	2.472,1
Indennità maternità*	931,5	3.506,7	-	-	1.347,2	1.473,8
Valori copertura assicurativa altri enti	35,3	145,8	119,5	196,3	336,2	134,3
Restituzioni e rimborsi	310,9	426,1	314,5	349,7	472,0	228,7
TOTALE PRESTAZIONI PREV. E ASS.	153.311,5	161.649,6	157.660,2	160.583,2	164.911,4	167.049,7
Differenza contributi/prestazioni	98.116,4	99.665,3	105.717,9	99.325,6	95.115,9	96.784,2

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata, pari 843,6 nel 2013 a €/mgl 867,0 nel 2012.

2. La gestione patrimoniale

Nella tabella 8 è indicato, alla data del 31.12.2013, il valore di bilancio degli immobili di proprietà dell'ENPAF (prevalentemente destinati ad uso abitativo), determinato sulla base di quello catastale, incrementato del 5 per cento, a seguito della rivalutazione operata nel 2000 ed iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti⁷. Questo valore è ancora nel 2013 in diminuzione (-1,7 milioni rispetto al 2012), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative e gli ammortamenti dell'esercizio, risultando pure diminuita la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive⁸.

Tabella 8

(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore al lordo ammortamenti	193,4	195,0	195,8	178,7	178,8	179,1
Valore di bilancio (A)	148,0	147,3	145,8	131,3	129,2	127,5
Totale attività patrimoniali (B)	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1	1.816,2
Incidenza % (A/B)	12,7	11,4	10,2	8,5	7,7	7,0

Nella tabella 9 sono esposti i proventi complessivi dei canoni di locazione e i dati, quali forniti dall'Ente, relativi al rendimento medio, lordo e netto, della gestione immobiliare negli esercizi in esame, calcolato al valore contabile degli immobili al lordo degli ammortamenti⁹.

Come mostra la tabella questi proventi fanno registrare nell'ultimo triennio variazioni di limitata entità con riguardo sia al rendimento lordo che a quello netto.

Tabella 9

(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Canoni locazione (€/mln)	12,9	13,2	14,6	14,4	14,5	14,6
Rendimento lordo %	6,77	6,85	7,43	9,15	9,37	9,45
Rendimento netto %	2,50	3,02	3,48	4,39	3,51	3,79

A fronte delle percentuali indicate in tabella 9 i proventi lordi e netti della gestione immobiliare (comprensivi di altre entrate afferenti alla gestione) sono stati

⁷ Come già precisato nelle relazioni afferenti i precedenti esercizi, dal 2008 l'aliquota di ammortamento degli immobili è fissata all'1,5 per cento.

⁸ Sul finire del 2013 la Fondazione ha affidato ad un esperto esterno il compito di individuare la consistenza del patrimonio immobiliare ai valori di mercato. La stima è € 565.000.000.

⁹ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse si attestano nel 2013 su €/mgl 749,5 in diminuzione rispetto a quelle del precedente esercizio.

nel 2013 pari, rispettivamente a milioni 16,669 e a milioni 6,171 (nel 2012: 16,521 milioni e 6,171 milioni).

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative adottate dai Ministeri vigilanti, l'ENPAF ha adottato i piani triennali di investimento 2013/2015 e 2014/2016.

Gli investimenti indiretti in fondi immobiliari sono fissati per il 2013 e il 2014, rispettivamente, nell'importo di 50 e di 33,6 milioni.

Con riguardo alla gestione mobiliare occorre precisare come l'ENPAF adotti, in prevalenza, un modello di gestione diretta degli investimenti. Costituisce eccezione a questo modello l'acquisizione di quote di un fondo immobiliare chiuso e di una quantità modesta di quote di ETF.

E' da porre in evidenza come la Fondazione nel corso del 2013 - in ragione anche dei nuovi sistemi di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati previsti dalla legislazione vigente - si sia dotata di un manuale delle procedure diretto a disciplinare le diverse fasi dell'investimento sui mercati finanziari, individuando i centri di responsabilità e i presidi diretti a verificare la correttezza degli investimenti medesimi.

Congiuntamente al budget di ciascun anno, l'Ente approva il piano dei fondi disponibili, che costituisce il documento finalizzato a stabilire i livelli massimi di investimento complessivo e per singole *asset class*. Per il 2013 il piano di impiego ha stabilito in 470 milioni il limite massimo utilizzabile per gli investimenti in valori mobiliari, limite che non riguarda le operazioni di liquidità e di acquisto e vendita dei titoli a breve termine. L'analogo provvedimento relativo al 2014 fissa, invece, in 480 milioni la quota di liquidità utilizzabile nell'anno. In entrambi i piani è stabilito che nell'ambito del proprio portafoglio titoli l'Ente ha la possibilità di concludere operazioni in derivati al solo fine di copertura del rischio finanziario.

Quanto all'andamento della gestione mobiliare nel 2013, ancora in incremento è (tabella 10) l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della Fondazione, per il contributo importante del comparto obbligazionario, il cui portafoglio è iscritto nel bilancio - in assoluta prevalenza - tra le immobilizzazioni finanziarie e valorizzato al prezzo di carico secondo i principi del codice civile.

Più in dettaglio è da osservare come le immobilizzazioni finanziarie crescano tra il 2012 e il 2013 di 389,2 milioni e come il loro ammontare complessivo sia composto per 699,488 milioni da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni corporate) e da 201,5 milioni da quote del fondo FIEPP "Fondo

immobiliare Enti di previdenza dei professionisti” di cui la Fondazione detiene, a fine 2013, 403 quote (364 nel 2012) del valore nominale di €/mgl 500 ciascuna¹⁰. Il valore di mercato è, sempre a fine 2013, di €/mgl 505,795 (€/mgl 509,059 a fine 2012).

A tale riguardo vale porre in evidenza come le quote del fondo FIEPP, detenute da ENPAF sin dal 2008 siano state iscritte nel bilancio 2013 tra le immobilizzazioni finanziarie, anziché (come negli anni precedenti) tra i titoli dell’attivo circolante. Determinazione cui la Fondazione è giunta in ragione di un investimento ormai consolidato con una durata trentennale. In nota integrativa è altresì specificato come le quote possedute dall’ente non abbiano mai subito una svalutazione che ne abbia comportato la riduzione al di sotto del valore di mercato.

Sempre con riferimento al portafoglio titoli immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2014) l’Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2013. Raffronto, questo, che evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 33,2 milioni (+16,4 milioni nel 2012; -45,0 milioni nel 2011).

E’ precisato in nota integrativa come per un numero molto limitato di titoli immobilizzati emerga una perdita di valore che non determina minusvalenze contabili, in assenza di rischi che possano compromettere il rimborso alla data di scadenza dei titoli obbligazionari e, quindi, comportare la necessità di svalutazione.

Quanto al valore del portafoglio non immobilizzato - iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato - esso diminuisce tra il 2013 e il 2012 del 64,4 per cento, per effetto essenzialmente dell’immobilizzazione dell’investimento nel fondo FIEPP.

In aumento, sebbene senza variazioni di particolare rilievo è la consistenza del portafoglio azionario, prevalentemente investito in titoli italiani, iscritto nell’attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall’andamento dei mercati. In leggero incremento è anche l’investimento in ETF. La componente dei titoli azionari, ivi compresi gli ETF, non supera, comunque, il 3 per cento del patrimonio complessivo dell’ENPAF.

Il valore dei titoli azionari e gli ETF (56,567 milioni) e il valore dei titoli obbligazionari circolanti (59,363 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari a 115,9 milioni.

¹⁰ In nota integrativa è specificato come il fondo FIEPP nel corso del primo semestre del 2013 abbia sottoscritto quote del fondo Optimum USA Property I per un controvalore di 10 milioni.

Al 31 dicembre 2013 le minusvalenze su titoli, iscritte tra i costi del conto economico, sono pari a 1,899 milioni, per lo più da riferire agli ETF relativi ai mercati emergenti (0,908 milioni nel 2012).

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita agli ultimi sei anni.

Tabella 10*(in milioni di euro)*

PORTAFOGLIO TITOLI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Portafoglio immobilizzato (A)	239,1	237,4	459,1	494,5	511,8	900,9
Portafoglio non immobilizzato (B)	122,0	238,8	292,6	356,6	325,8	115,9
Totale portafoglio (C)	361,1	476,2	751,7	851,2	837,5	1.016,9
Totale attività patrimoniali (D)	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1	1.816,2
Incidenza % (A/D)	20,6	18,4	32,3	32,0	30,4	49,6
Incidenza % (C/D)	31,1	36,9	52,8	55,0	49,8	56,0

Aumentano le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 431,265 milioni del 2012 ai 593,906 milioni del 2013.

L'asset allocation del portafoglio mobiliare al dicembre 2013, calcolato sui valori medi d'investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori relativi, rispettivamente al 2012 e al 2011): fondo immobiliare 11,59 per cento (12,75; 13,73); azionario 3,28 per cento (4,11; 5,37); pronti contro termine e *time deposit* 10,48 per cento (10,38; 15,98); obbligazionario 41,18 per cento (42,28; 43,90); liquidità 33,46 per cento (30,48; 21,02).

L'investimento azionario, per parte sua, è costituito per il 69,91 per cento da titoli azionari Italia e per il 30,09 per cento da titoli del portafoglio estero, ivi compresi gli ETF di replica degli indici di borse estere.

Nell'ulteriore tabella (11), l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi lordi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati (in percentuale) lordi e netti nell'esercizio oggetto del presente referto; rendimenti calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui in azioni ed obbligazioni e sulle giacenze medie delle operazioni di PCT e delle disponibilità liquide, cui si aggiungono nel 2012 e nel 2013 i *time deposit* (operazioni che vincolano temporalmente somme presenti sul conto corrente).

In proposito è da dire come i risultati del portafoglio azionario dell'ENPAF – del cui andamento negli anni risalenti si è detto nella precedente relazione – nel 2012

avessero risentito degli effetti positivi del miglior andamento dei mercati, specie nella seconda parte dell'anno e, segnassero – per effetto dell'attività di *trading* svolta dall'Ente sia nel comparto azionario e ETF, sia in quello obbligazionario dell'attivo circolante – un netto miglioramento con un risultato netto pari a +14,2 per cento e un reddito netto di 8,357 milioni. Nel 2013 il comparto in parola segna un rendimento lievemente inferiore a quello del precedente esercizio, con un risultato netto di + 10,6 per cento e un reddito netto di 5,741 milioni.

Quanto al comparto obbligazionario che costituisce, come s'è detto, il principale investimento finanziario dell'Ente è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività del 3,3 per cento netto, in linea con quella dell'esercizio precedente (3,5 per cento).

Il rendimento netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2013 a circa 681,3 milioni, è stato di 22,2 milioni, rispetto ai 21,03 milioni del 2012 (avendo a base un investimento di 603,686 milioni).

Il FIEPP, la cui quota unitaria è pari (ai valori di mercato) a circa €/mgl 506 ha fatto registrare un rendimento netto di circa l'1 per cento, corrispondente a 1,87 milioni.

Tabella 11

(in milioni di euro)

	2009			2010			2011			2012			2013		
	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)
Investimenti azionari, di cui:	6,7	20,6	20,4	2,3	4,1	3,9	-4,7	-6,8	-7,0	8,8	15,0	14,2	6,1	11,2	10,6
-dividendi	1,7			3,0			3,6			2,5			2,1		
-utili lordi	2,3			1,9			2,5			4,5			2,7		
-plus/minus valenze	2,7			-2,6			-10,8			1,8			1,2		
Investimenti obbligazionari	14,6	4,6	4,1	16,8	3,9	3,1	21,5	3,9	3,1	24,3	4,0	3,5	25,5	3,7	3,3
Proventi fondo immobiliare	-	-	-	3,2	2,5	2,0	4,0	2,3	1,8	3,1	1,7	1,3	2,3	1,2	1
PCT				1,1	1,13	1,0	4,2	2,1	1,8	1,4	2,7	2,3	0,2	0,2	0,1
Liquidità	9,2	1,5	1,1	5,0	1,15	0,8	4,9	1,8	1,3	10,2	2,3	1,9	11	2	1,6
Time deposit										0,8	0,9	0,4	0,2	0,3	0,1
TOTALE	30,5			28,4			29,9			48,6			45,3		

Il rendimento netto complessivo della gestione (comparto mobiliare e immobiliare) è stato nel 2013 di 44,912 milioni, contro i 47,739 milioni del 2012.

3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 12, la gestione economica del 2013 si è chiusa con un decremento dell'avanzo sull'esercizio 2012 (-0,73 per cento e, in valori assoluti, -0,972 milioni), per effetto di un aumento dei costi (+3,734 milioni) superiore all'incremento dei ricavi (+2,762 milioni).

Dal lato dei costi, la voce che subisce la variazione di maggior rilievo è la spesa per prestazioni previdenziali, che fa registrare un incremento effettivo pari a circa 2,9 milioni sul precedente esercizio¹¹.

Quanto alle entrate, il gettito complessivo dei contributi aumenta, tra il 2012 e il 2013, di 5,454 milioni, mentre gli interessi e proventi finanziari sono in diminuzione per 0,589 milioni.

Per un'analisi specifica sugli andamenti di entrambe le categorie, si fa rinvio agli approfondimenti contenuti nei capitoli uno e due di questa parte della relazione.

Anche nel 2013, una voce di costo significativa (in lieve diminuzione, peraltro, nel confronto con il 2012: da 4,547 milioni a 4,540 milioni) è quella per il personale dell'Ente, anch'essa oggetto di specifico commento nel pertinente capitolo della parte prima.

Quanto ai costi per compensi professionali e di lavoro autonomo (pari nel 2013 a 0,561 milioni e nel 2012 a 0,545 milioni) in essi sono da ricomprendere le spese per consulenze legali, tecniche e amministrative. A tal proposito è precisato in nota integrativa come alla fine del 2013 siano giacenti 170 cause, di cui 133 avviate nell'anno e in prevalenza riferite alla gestione del patrimonio immobiliare e a opposizioni a cartelle esattoriali.

I proventi straordinari subiscono una sensibile diminuzione, rimanendo positivo, ancora nel 2013, il saldo con gli oneri della stessa natura, che passa da 1,82 milioni del 2012 a 0,187 milioni del 2013. In quest'ultimo esercizio, la somma delle componenti positive (3,581 milioni) – costituite dalle plusvalenze derivate in misura prevalente dalla vendita di titoli azionari e obbligazionari – è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 3,395 milioni.

¹¹ Questo importo non coincide con quello indicato in conto economico pari a circa 5,7 milioni in quanto considera i diversi criteri di contabilizzazione degli oneri per pensioni pregresse e quota fiscalizzata dell'indennità per maternità adottati nel 2013 dall'Enpaf in coerenza con quanto richiesto dai Ministeri vigilanti.

Tra i costi – in disparte quanto già detto sugli oneri straordinari – la diminuzione di maggiore rilievo dall'uno all'altro esercizio si è registrata per la voce "ammortamento e svalutazione crediti" (-1,152 milioni).

In lieve calo, tra i due esercizi, gli oneri tributari che passano da 13,298 milioni a 13,064 milioni. In aumento, invece, le rettifiche di valore passive, pari a 2,427 milioni nel 2012 e a 3,092 milioni nel 2013, la cui componente di maggior rilievo è rappresentata dalle minusvalenze accertate sui titoli azionari per 1,899 milioni (0,909 milioni nel 2012).

Tabella 12*(in migliaia di euro)*

CONTO ECONOMICO		
RICAVI	2012	2013
CONTRIBUTI	259.247,5	264.701,0
CANONI DI LOCAZIONE	14.497,2	14.647,6
ALTRI RICAVI	2.316,5	2.657,2
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	43.557,5	42.968,9
PROVENTI STRAORDINARI	6.264,9	3.581,1
RETTIFICHE DI VALORE	3.178,0	3.268,2
TOTALE RICAVI	329.061,6	331.824,0
COSTI		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	162.215,6	167.916,7
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	293,6	300,4
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	544,7	560,6
PERSONALE	4.546,90	4.539,7
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	158,4	152,8
UTENZE VARIE	1.797,70	1.823,9
SERVIZI VARI	1.447,90	1.211,5
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	29,1	29,1
ONERI TRIBUTARI	13.297,9	13.064,1
ALTRI COSTI	224,3	233,7
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI	3.630,7	2.478,7
ONERI STRAORDINARI	4.449,7	3.394,5
RETTIFICHE DI VALORE	2.427,4	3.092,4
TOTALE COSTI	195.063,9	198.798,1
AVANZO D'ESERCIZIO	133.997,7	133.025,9
TOTALE A PAREGGIO	329.061,6	331.824,0

4. Lo stato patrimoniale

La tabella 13 mostra come la consistenza a fine 2013 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, alimentata dagli avanzi di gestione) si attesti su 1.797,8 milioni e sia aumentata dell'8 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale l'incremento sul 2011 era stato dell' 8,8 per cento).

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 11,05 annualità (10,37 nel 2012), al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Riguardo alle componenti dell'attivo rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide e al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, i crediti sono nel complesso pari a 63,571 milioni (270,493 milioni nel 2012) e per la voce "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" sono, in assoluta prevalenza, da ricondurre (53,2 milioni, contro i 49,9 del 2012): i) alle posizioni vantate nei confronti delle ASL e inerenti al contributo dello 0,90 per cento, pari nel 2013 a 25,237 milioni, contro i 28,992 milioni del 2012 (l'importo del 2013 è da riferire per 15,8 milioni a crediti correnti e per 9,4 milioni a posizioni relative al precedente quinquennio); ii) ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2013 su 26,084 milioni per oltre il 50 per cento da riferire a crediti pregressi. Circostanza, quest'ultima, significativa di un rallentamento della riscossione, rispetto alla quale l'Ente segnala il massiccio ricorso degli iscritti alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione tramite cartella esattoriale. La differenza del valore complessivo dei crediti tra il 2012 e il 2013, in diminuzione per circa 206,923 milioni, è comunque da ricondurre al decremento per 210,542 milioni dei "crediti verso altri" – determinato dalla mancata attivazione di operazioni di PCT.

Per quanto attiene alle passività, l'importo dei debiti fa registrare, nel complesso, un aumento tra i due esercizi, in quanto passa dai 14,995 milioni del 2012 ai 17,027 milioni del 2013. I debiti verso gli iscritti, il cui importo è in aumento per 1,450 milioni tra il 2012 e il 2013, si riferiscono a prestazioni da liquidare nei primi mesi dell'esercizio successivo (in questa voce figurano per 3,214 milioni debiti per prestazioni di assistenza). In aumento risultano anche i debiti verso i fornitori (+0,423 milioni sul 2012), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

Mostrano, per contro, una flessione i debiti tributari, che raggiungono nel 2013 i 6,509 milioni, contro i 6,765 milioni di euro del 2012. La voce più significativa di questi debiti è rappresentata dalle ritenute fiscali sulle pensioni e retribuzioni 2013 da versare nell'esercizio successivo.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	2012	2013
IMMOBIZZAZIONI IMMATERIALI	98,4	74,9
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	129.427,8	127.751,3
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	513.279,6	902.656,0
CREDITI	270.493,2	63.570,5
ATTIVITA' FINANZIARIE	325.774,8	115.930,6
DISPONIBILITA' LIQUIDE	431.265,5	593.905,9
RATEI E RISCONTI ATTIVI	10.801,5	12.318,2
TOTALE ATTIVITA'	1.681.140,9	1.816.207,3
TOTALE A PAREGGIO	1.681.140,9	1.816.207,3
CONTI D'ORDINE		
Valore polizza pers. inden .anzianità	2,3	2,3
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	19.025,0	19.181,0
PASSIVITA'		
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.329,1	1.336,8
DEBITI	14.994,6	17.027,4
RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,0	0,0
TOTALE PASSIVITA'	16.323,7	18.364,3
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	1.530.819,5	1.664.817,2
Avanzo dell'esercizio	133.997,7	133.025,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.664.817,2	1.797.843,1
TOTALE A PAREGGIO	1.681.140,9	1.816.207,3
CONTI D'ORDINE		
Valore polizza pers. inden. anzianità	2,3	2,3
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	19.025,0	19.181,0

Con deliberazione n. 3 del 24 giugno 2010 il Consiglio Nazionale dell'ENPAF approvò il bilancio tecnico 2010-2059, successivamente integrato sulla base delle correzioni tecniche richieste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 16 dicembre 2010.

Le principali indicazioni che si traevano dal documento attuariale, integrato con le modificazioni richieste, non si discostavano da quelle relative alla prima stesura del bilancio tecnico, evidenziando una riserva legale in crescita costante che, alla fine del 2039, era uguale a 21,55 volte le prestazioni pensionistiche correnti e, al 2059, a 48,48 volte.

È da porre in rilievo come l'ENPAF nel luglio del 2012, abbia acquisito un nuovo elaborato attuariale (rielaborato sulla base delle indicazioni ministeriali dell'ottobre dello stesso anno), per verificare l'impatto nel medio-lungo periodo delle modifiche regolamentari approvate dal Consiglio di Amministrazione. Delle risultanze del documento già si è detto nella prima parte della relazione. Qui basti ricordare come l'evoluzione della gestione previdenziale nel periodo 2012-2061 appaia confortante, anche in relazione al saldo tra contributi e prestazioni che (tenendo conto del decisivo apporto del contributo oggettivo dello 0,90, pur rimodulato in diminuzione nelle proiezioni attuariali dell'ottobre 2012) si mantiene positivo in tutto il periodo considerato. L'attuario conferma come le modifiche regolamentari approvate dall'ENPAF, garantiscano con ampio margine il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di equilibrio tecnico della gestione.

Nei documenti di bilancio dell'ENPAF è proposta la tabella di raffronto tra le voci più significative del consuntivo 2013 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico relativo al medesimo esercizio.

Le variazioni maggiormente significative sono da ricondurre alle entrate di gestione (+24,944 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico), essenzialmente determinate dall'ammontare del contributo 0,90%, proiettato dal bilancio tecnico in notevole contrazione. Contribuisce, in parte minore, a questo scostamento anche l'entrata riguardante la contribuzione previdenziale soggettiva (163,905 da bilancio tecnico contro 166,361, da bilancio di esercizio).

5. La gestione del contributo dello 0,15%

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15%, come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con DPR n. 371/1998, nel modificare la precedente disciplina del contributo medesimo, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Detta gestione non ha personale dipendente in quanto affidata a società esterna, sulla base di una convenzione che regola i rapporti con ENPAF.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2013, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di € 241.023 (€ 250.621 nel 2012), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di € 5.872.671 ed il totale dei costi di € 5.631.647. Il decremento dell'avanzo di esercizio, pari ad € 9.598 è dovuto principalmente ai minori interessi bancari maturati (€ 161.233 nel 2013, contro € 168.716 nel 2012) e al minor ammontare delle rettifiche di valore per riaccertamenti del carico contributivo relativi agli esercizi precedenti (€ 2.504 nel 2013, contro € 10.773 nel 2012).

Da rilevare è l'importo in incremento dei crediti per contributi della gestione autonoma pari nell'anno a 3,540 milioni (+0,401 milioni sul 2012). Si tratta di un importo rilevante, in rapporto al totale delle attività patrimoniali, che potrebbe costituire anche il sintomo dell'opportunità di una rivisitazione di una normativa risalente (l'importo è parametrato allo 0,15% della spesa sostenuta nell'anno 1986 dal S.S.N.) che costituisce per l'ENPAF una mera partita di giro e cui sono sottese procedure alquanto macchinose con riguardo ai pagamenti dell'Enpaf a favore degli aventi diritto.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto passa dai 2,896 milioni del 2012 ai 3,137 milioni del 2013.

Considerazioni finali

I risultati della gestione ENPAF non mettono in evidenza nel 2013 – così come del resto nei precedenti esercizi – discontinuità di un qualche rilievo e confermano l'andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali.

L'avanzo di esercizio è pari a 133,026 milioni, in lieve flessione rispetto a quello del precedente esercizio pari a 133,988 milioni. Decremento riconducibile alla diminuzione dei ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare, solo parzialmente controbilanciati dal risultato maggiormente positivo del saldo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali.

Con riguardo a tale ultimo fattore è da porre in evidenza come il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, positivo per 96,784 milioni, mostri un aumento di circa 1,7 milioni sul 2012. Determinanti nei risultati positivi del saldo previdenziale – ancorché sempre inferiori nell'importo alla contribuzione soggettiva ordinaria – sono le entrate da contributo dello 0,90, il cui gettito (pari a 92,815 milioni) è, peraltro, in continua diminuzione dal 2010. Per le ragioni di cui è cenno nel pertinente capitolo di questa relazione, il contributo in parola, diminuito nel precedente esercizio di 7,8 milioni, fa registrare nel 2013 una contrazione di ulteriori 2,6 milioni.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2013, a 1.798 milioni (1.665 nel 2012) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 11,05 annualità, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso registra tra il 2012 e il 2013 una diminuzione (ai valori di bilancio) di 1,740 milioni, da riferire essenzialmente agli ammortamenti di esercizio. Il rendimento medio degli immobili, calcolato al valore contabile al lordo degli ammortamenti, si attesta nel 2013 su valori del 9,45 per cento lordo e del 3,79 netto (nel 2012, rispettivamente, del 9,37 lordo e del 3,51 netto).

Rispetto al 2012, aumenta di 179,4 milioni la consistenza del portafoglio titoli mobiliari (851,2 milioni nel 2011, 837,5 nel 2012) per effetto dell'incremento di quelli immobilizzati, mentre decresce il valore di quelli iscritti nell'attivo circolante. I ricavi (al lordo degli oneri) derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari nel 2013 a 45,3 milioni, con un decremento di 3,3 milioni sul 2012, in ragione anche della flessione del tasso di rendimento sia delle obbligazioni, sia dei titoli azionari.

I rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare dell'ENPAF sono stati nel 2013 pari a 44,912 milioni, contro i 47,739 milioni del 2012.

Aumentano, a fine esercizio, le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 431,265 milioni del 2012 ai 593,906 milioni del 2013.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti si incrementa di 2.994 unità (con un tasso di aumento dello 0,4 per cento sul 2012), dei quali un numero sempre più elevato (15.295 contro i 12.604 del 2012) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,65 (2,57 nel 2012);
- aumenta, come già detto, tra il 2012 e il 2013, di 1,668 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali); incremento dovuto al saldo tra l'aumento del gettito complessivo dei contributi (+5,453 milioni) e l'incremento della spesa per prestazioni (+3,786 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano 7,692 milioni, mentre la spesa pensionistica IVS aumenta di 2,253 milioni.

Continua a rivestire una qualche consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2013 si attesta su 53,248 milioni (49,961 nel 2012), di cui 25,237 milioni (28,992 milioni nel 2012) afferenti al debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari raggiungono nel 2013 i 26,084 milioni (19,353 nel 2012), dei quali più del 50 per cento è rappresentato da crediti pregressi, sicché si torna a ribadire l'esigenza - sottolineata anche dal Collegio dei sindaci - che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti e comunque a verificarne l'esigibilità.

Sotto il profilo ordinamentale è da porre in rilievo come nel 2013 siano entrate in vigore le modifiche al sistema pensionistico approvate nel precedente esercizio al fine di assicurare, anche nel medio-lungo periodo, la sostenibilità della gestione previdenziale. E' utile ricordare come tali misure consistano essenzialmente: a) nell'innalzamento dell'età pensionabile dagli attuali 65 anni a 68 anni e, a far data dal 1° gennaio 2016, l'incremento della stessa in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro; b) nel diritto all'acquisizione della pensione di anzianità con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione (rispetto agli attuali 40 anni) e, comunque, la soppressione dell'istituto medesimo dal 2016.

Sempre riguardo alla sostenibilità della gestione nel tempo nella scorsa relazione si ebbe occasione di sottolineare, come a giudizio dell'attuario, la situazione della cassa non destasse preoccupazioni per l'intero arco temporale 2011-2060. Di ulteriori elementi di valutazione si potrà disporre alla luce del prossimo bilancio tecnico di cui la Fondazione si doterà.